

6a lettera dal carcere sanitario

Sesto tema: 6 - Se alla base c'è la comunicazione, possiamo servirci delle potenzialità del dialogo. Il dialogo a distanza: i suoi limiti e le sue potenzialità.

Per cominciare a sgrossare l'argomento delle differenze fra comunicazione in presenza e in assenza *potrebbe risultare buona pratica esercitarsi* nel riempire di osservazioni personali la tabella sotto riportata.

Inserendo le nostre immaginazioni nelle relative caselle potremo renderci conto di quanto e quale sapere implicito siamo portatori, e da questo dedurre quali aspetti non teniamo abbastanza in considerazione quando trasferiamo nel dialogo a distanza forme e modalità del dialogo in presenza¹.

	IN PRESENZA	IN ASSENZA
PARLANTI		
COINVOLGIMENTO DEI CORPI		
CANALE		
SEGNALI		
LINGUAGGIO		
CODICI		
RUMORE		
FILTRI		
CONTESTI		
SCOPI		

Dopo aver provato a pensare cosa scriveremmo in ciascuna casella, proviamo a vedere le nostre reazioni alle ulteriori suggestioni che questo testo offre alla critica, alla condivisione, all'integrazione di quanto ciascun lettore ha pensato.

Quanto segue quindi non ha altra ambizione che provocare ulteriori riflessioni, non costituisce certo esposizione di tesi, né ha pretese di completezza, così come le voci analizzate non possono essere considerate esaustive delle problematiche connesse con il nostro argomento².

Parlanti

I parlanti in presenza condividono lo spazio e il tempo (il lasso di tempo in cui si svolge il dialogo), ancorché con qualche differenza, che può essere di ostacolo o di facilitazione, per alcuni o per tutti i parlanti.

Si pensi a chi comunica da un piano alto a un interlocutore che si trova a un certo numero di metri più in basso, o a chi parla da una pedana o palcoscenico, o chi parla a un pubblico rivolto al parlante e che, rispetto agli altri intervenuti, volta le spalle.

¹ - Si precisa che, nel discorso affrontato ora, non sono presi in considerazione i fattori quantitativi (quantità dei parlanti) e neppure i fattori di socializzazione connessi al trovarsi in presenza, fattori che invece hanno un peso determinante nel discorso globale relativo alla didattica a distanza.

² - N.B.: Per motivi di brevità connesse al contesto in cui si collocano le presenti "pillole" vengono proposte provocazioni solo per alcune voci.

I parlanti in assenza non condividono lo spazio e, spesso, neppure il lasso di tempo. Chi è emittente della comunicazione si trova “altrove”, vive un suo spazio e chi riceve la comunicazione vive in un altro spazio.

Nella maggior parte dei casi anche il lasso di tempo in cui si svolge il contatto comunicativo è ampio. Oggi, nelle comunicazioni telefoniche e nelle videochiamate, nelle conferenze a distanza e ecc. si riproduce approssimativamente la situazione spaziale del dialogo in presenza; dico quasi perché tutti abbiamo notato, più o meno con fastidio, il ritardo tecnico dovuto ai tempi di trasmissione nelle “dirette televisive” e anche nelle nostre videoconferenze, ritardo minimo, ma non nullo, che però rende percepibile la diversità della situazione.

Coinvolgimento dei corpi

I corpi in presenza sono implicati con modalità varie. Prima di tutto i sensi stimolati sono di tipo uditivo, e/o visivo (parlato diretto e/o più scritti su supporti diversi, immagini iconiche riprodotte). Per le parole pronunciate direttamente dalla voce vale anche l'uso di una tecnica fornita dalla natura e forgiata da millenni di pratica, per le immagini valgono tecniche praticate da meno soggetti e “consumate/fruite” da destinatari più numerosi.

Per le tecniche della lettura e scrittura valgono alcuni/pochi millenni di pratiche riservate a pochi, e solamente da una manciata di decenni alla portata di grandi masse di persone dotate di alfabetizzazione di base (che non vuol ancora dire capacità di lettura approfondita).

I corpi in presenza hanno anche un coinvolgimento riguardante le possibili reazioni in situazioni di conflitto: detto brutalmente, se offendo qualcuno in presenza rischio di prendermi un pugno in faccia, cosa che non avviene, non almeno nell'immediato, in assenza.

Canale

Il canale uditivo e quello visivo nella comunicazione in presenza sono privilegiati; in assenza i canali si moltiplicano e presuppongono tecnologie diverse, ciascuna con le sue regole, i propri limiti e le proprie potenzialità.

I canali della comunicazione a distanza “pesano” molto di più e richiedono, per una decodificazione che non sacrifichi molto del suo valore, capacità di “lettura” che comprendono una conoscenza dei vincoli introdotti dalla tecnica di trasmissione, salvo attestarsi su di una decodificazione superficiale.

Segnali

I segnali in presenza vengono fruiti direttamente e sfruttano le competenze immediate dei parlanti.

Le comunicazioni a distanza implicano spesso trasduzioni da un sistema all'altro e ri-trasduzioni per i fruitori.

Un parlato, composto di onde herziane, viene trasdotto in impulsi elettrici e ri-trasdotto in onde herziane, con le perdite o le amplificazioni, o manipolazioni di cui i canali sono capaci.

Rumore³

Il rumore sui canali in presenza è vissuto direttamente; si pensi a un parlato sottovoce in una stanza in cui tutti gridano, o a una proiezione di immagini in una stanza troppo illuminata.

³ - In questo testo vengono usati con una certa disinvoltura due termini: il termine “rumore” per indicare disturbo sul canale, e “filtri” per indicare limitazioni imposte dai parlanti alla comunicazione in base alla propria formazione culturale, alle proprie intenzioni, ai propri scopi e sovrascopi.

I rumori sul canale nel caso di comunicazione in assenza si moltiplicano; si pensi all'ingiallimento della carta stampata, allo svanire di fotografie, al brusio nella trasmissione via cavo, all'effetto dei temporali nelle trasmissioni via radio, alla nebbia in autostrada che non ti fa vedere i cartelli delle uscite.

Filtri

Emittenti e destinatari introducono filtri che "in presenza" sono a volte osservabili grazie a posture e tratti soprasegmentali, comunque usufruendo dell'armamentario fornito dalla pragmatica della comunicazione.

Nella comunicazione in assenza, a distanza, la possibilità di uso di molti di questi strumenti è limitata. Questo fa sì che, per es. la brevità degli SMS si trasformi in pericolo per la corretta comprensione dei messaggi: l'ironia non dispone del tono di voce...

Scopi

Analogo discorso va fatto per gli scopi espliciti e impliciti che accomunano o dividono i parlanti. In presenza è più facile capire se gli scopi implicati nel dialogo sono condivisi e questo rende possibile aggiustamenti di prospettiva, anche grazie a eventuali capacità di esplicitazione delle intenzionalità e negoziazione degli impliciti del dialogo stesso.

In assenza e a distanza si complicano molto le cose e l'eventuale messa a punto dei parametri si fa difficile o addirittura impossibile.

Restano ovviamente molte cose da dire, ma, ripeto, quanto sopra serve solo come ulteriore stimolo a "fare da sé", a pensare: "lo cosa penso di questo, quale importanza affido a ciò che penso in merito, che conseguenze traggio nel mio modo di fare lezione a distanza?" ...

Anche questo è un tentativo di fare lezione a distanza; gli effetti li giudicano i lettori, ciascuno collocato nella sua distanza.

Giovanni Mazzetti

giorutese@gmail.com